

Pres /	DG ●	AU	LCS ●	ASI	Fogli: 15
PE	RRS	RDS	EGA	ABFC ●	+ allegati

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID/19 negli ambienti di lavoro CSEA

Premessa

Il presente Protocollo ha l'obiettivo, alla luce della situazione di emergenza nazionale epidemiologica da COVID-19, di fornire adeguate misure di sicurezza nonché di descrivere gli accorgimenti necessari che dovranno essere adottati nei luoghi di lavoro per garantire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus.

Per la redazione di questo documento è stato preso a riferimento il *“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali”* in Allegato 6 al DPCM del 26 Aprile 2020 nonché il DPCM del 17 maggio 2020, le linee guida INAIL e le *best practices* aziendali, tenendo sempre presente la necessità di adottare un Protocollo adeguato alle specificità degli ambienti dell'ufficio CSEA nonché delle attività in esso svolte.

Il contrasto alla diffusione del COVID-19 nell'ambito dei luoghi di lavoro sarà efficace se i soggetti che vi accedono saranno rispettosi delle indicazioni contenute all'interno del presente Protocollo, alcune delle quali saranno fornite anche mediante l'affissione di appositi avvisi presso la sede CSEA. Pertanto, il protocollo stesso prevede un adeguato monitoraggio circa l'applicazione delle misure e degli accorgimenti previsti al suo interno.

1. INFORMAZIONE

La CSEA definisce un piano informativo e formativo per il proprio personale, le ditte esterne nonché i visitatori occasionali.

Tale piano è così articolato:

- diffusione di una nota preventiva mediante affissione di apposito avviso in prossimità dell'accesso pedonale alla sede CSEA, fornitura *dépliant* ai soggetti che accedono, nonché pubblicazione su sito istituzionale e sull'intranet. Tale nota contiene le seguenti disposizioni e istruzioni:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- il divieto, laddove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc...) di accedere in CSEA ovvero, laddove tali condizioni si dovessero verificare successivamente all'ingresso, il divieto di permanere in azienda, salvi gli obblighi di, cui ai provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda ed in particolare: mantenere la distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1 metro; lavare spesso le mani con le soluzioni idroalcoliche messe a disposizione dalla CSEA (sono vietati abbracci e strette di mano); starnutire e/o tossire in un fazzoletto (o nel gomito nel caso in cui ne sia sprovvisto), riporre i fazzoletti negli appositi contenitori ubicati in corrispondenza del disimpegno dei bagni e provvedere, subito dopo aver starnutito, ad igienizzare le mani; usare la mascherina negli spostamenti interni ed in occasioni di riunioni in presenza (cfr. art. 20, co. 1 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.); favorire il ricambio d'aria di tutti gli ambienti, aprendo regolarmente le finestre che risultano più distanti dalle strade trafficate in corrispondenza delle ore meno trafficate;
- l'obbligo per i dipendenti CSEA di segnalare tempestivamente ed in generale l'impegno dei lavoratori ad informare tempestivamente e responsabilmente il preposto dell'area del Personale della CSEA ed il proprio datore di lavoro della insorgenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- la preclusione all'ingresso a coloro che negli ultimi 14 gg. abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19;
- la possibilità di essere sottoposto al controllo della temperatura corporea, prima dell'accesso al luogo di lavoro;
- le istruzioni sull'igiene delle mani;
- le istruzioni sull'uso della mascherina;
- il divieto di indossare nella sede CSEA mascherine con filtro;
- le istruzioni sulla pulizia e disinfezione della postazione di lavoro;

- *Informazione al proprio personale ed alle ditte esterne* che devono accedere in sede: in aggiunta alla nota informativa di cui al precedente punto, la CSEA trasmetterà i contenuti del presente protocollo a tutti i lavoratori (ai sensi del D.LGS.81/08, art.2, c.1,lett.a) nonché a tutti *stakeholder* contrattualizzati (di cui all'art.26, c.1 D.LGS.81/08).

2. MODALITA' INGRESSO IN AZIENDA

L'accesso presso i locali della sede CSEA è strettamente subordinato all'adozione delle seguenti misure, volte alla prevenzione ed al contenimento della diffusione del virus:

- 1) il datore di lavoro informa preventivamente il personale, i visitatori, gli addetti alle pulizie, alla *reception* ed alla manutenzione della preclusione all'ingresso a coloro che negli ultimi 14 gg. abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.
- 2) I soggetti di cui al punto 1), prima dell'accesso al luogo di lavoro, potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea.

Tali misure preventive vengono eseguite nel pieno rispetto della privacy, secondo quanto previsto dal Protocollo nazionale (si vedano note 1 e 2 del protocollo nazionale).

A tal riguardo viene reso disponibile al momento dell'ingresso in azienda un modello di informativa sui trattamenti dei dati personali derivanti dall'esecuzione del protocollo aziendale. In via generale, il modello di informativa fa riferimento alla richiesta della autodichiarazione circa l'insussistenza delle condizioni di preclusione all'accesso di cui al precedente punto 1) nonché alla rilevazione della temperatura corporea di cui al punto 2).

Relativamente alla rilevazione della temperatura di cui al precedente punto 2), questa avverrà tramite termo-scanner fisso posizionato all'esterno, in prossimità dell'accesso in sede e collegato con la porta di ingresso. Se dovesse verificarsi la compresenza di più persone in procinto di accedere, queste dovranno rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro nell'attesa di poter essere sottoposti al controllo della temperatura.

Se la temperatura rilevata risulterà superiore ai 37,5°C il soggetto sarà momentaneamente isolato nell'ambiente individuato per tale scopo¹, indossando immediatamente la mascherina ricevuta in dotazione e con idonee garanzie a tutela della riservatezza e della dignità dei soggetti di cui al punto 1) interessati dalla misura preventiva. Inoltre, non potrà recarsi al Pronto Soccorso, ma dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

¹ L'ambiente individuato per l'isolamento dei soggetti ai quali sono rilevati, al momento dell'accesso in sede, sintomi sospetti COVID-19 è ubicato presso il seminterrato, è provvisto di bagno, telefono e locandine informative. Vi si può accedere direttamente dall'esterno, senza transitare per altre stanze/spazi comuni.

Non appena, alla luce delle indicazioni ricevute dal proprio medico, il soggetto avrà lasciato la sede CSEA, si provvederà alla sanificazione di tutti gli ambienti in cui è avvenuto l'isolamento, nonché degli ambienti ad essi limitrofi e delle zone esterne antistanti.

Al fine di evitare possibili occasioni di incontro tra due o più dei soggetti di cui al punto 1), anche in considerazione delle modalità di ingresso qui descritte ed alla luce della struttura specifica degli ambienti CSEA, si provvede a differenziare il punto di accesso e punto di uscita dalla sede riorganizzando anche i relativi percorsi.

L'accesso in azienda di lavoratori risultati in precedenza positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, nonché previa acquisizione del certificato di idoneità rilasciato dal Medico Competente conformemente a quanto indicato al capitolo 12 del presente documento.

Per i soggetti di cui al punto 1) diversi dal personale, si predispono un elenco con indicazione della data di accesso, nome, cognome ed estremi della carta identità.

Ad ogni lavoratore/soggetto che accede all'interno della sede, saranno consegnati idonei DPI (definizione di cui al Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18, si veda punto 6 del presente protocollo).

3. MODALITA' DI ACCESSO FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni sono individuate specifiche procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità e percorsi predefiniti, al fine di evitare le occasioni di contatto con il personale operante all'interno degli uffici.

L'organizzazione delle forniture da soggetti esterni sarà effettuata concordando anticipatamente le date di consegna, in modo da distribuirle sufficientemente lontane nel tempo l'una dall'altra. All'interno dell'ordine/documento che accompagna la consegna dovranno essere puntualmente indicati i nominativi dei referenti CSEA in relazione alla consegna, in caso contrario la consegna potrà essere rifiutata.

All'arrivo del fornitore presso la sede, la Reception si occuperà di avvertire i referenti di CSEA indicati nell'ordine/documento che accompagna la consegna e gli stessi accetteranno e cureranno lo scarico con le modalità di rispetto della distanza interpersonale e delle misure di sicurezza.

Si fa presente, comunque, che resta valido quanto stabilito con C.I. 124 del 24 febbraio 2020 ovvero il divieto di utilizzare l'indirizzo della sede CSEA per il recapito di pacchi e corrispondenza aventi natura personale.

E' necessario che il soggetto deputato alla consegna rispetti le seguenti misure di prevenzione che verranno rese note mediante affissione vicino l'ingresso della sede:

- suonare il campanello ed attendere la risposta per procedere con la consegna;
- non è possibile entrare nell'edificio, bisogna rimanere all'aperto;
- Indossare la mascherina (è proibito utilizzare nella sede CSEA mascherine di tipo FFP2 con filtro);
- mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro dal personale di CSEA;
- attenersi alle istruzioni per la firma dei documenti di trasporto.

Al momento della consegna, ai fini della riduzione del rischio, saranno resi noti:

- il luogo dello scarico;
- le modalità di entrata ed uscita;
- i percorsi interni (per raggiungere il servizio igienico) ed esterni;
- le modalità dello scarico finalizzate alla riduzione dei contatti con il personale CSEA.

Si provvederà inoltre, ad applicare una quarantena di 9 gg alla merce consegnata per ridurre il rischio di contaminazione esterna ed inoltre, per la medesima ragione, si avrà cura di igienizzare prodotti e/o materiali ricevuti prima dell'uso.

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno è stato individuato il servizio igienico dedicato²; questo potrà essere utilizzato nel rispetto delle modalità di accesso e di uscita dall'edificio che verranno indicate al soggetto. In particolare, nei casi in cui i fornitori non abbiano fatto ingresso all'interno degli uffici (fornitori che operano solo all'esterno), si prevede che l'accesso al servizio igienico avvenga mediante l'ingresso posto sulla rampa di accesso all'autorimessa.

È fatto divieto di utilizzo dei servizi igienici del personale dipendente.

Va ridotto al minimo l'eventuale accesso in sede di visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (sempre previa espressa autorizzazione del datore di lavoro), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente punto.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nella sede di lavoro CSEA (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) e che risultano positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali persone che abbiano avuto con loro contatti stretti.

CSEA è tenuto a dare all'impresa appaltatrice completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

² Il servizio igienico individuato per la fruizione da parte di fornitori e trasportatori o altro personale esterno è quello posizionato nel locale seminterrato. L'unico caso in cui tale servizio non sarà fruibile è quello in cui vi sia una persona in isolamento all'interno (si veda nota 1). In quest'ultimo caso saranno presenti i cartelli di "rischio biologico" e "vietato l'ingresso".

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

La pulizia e la sanificazione sono tra le azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono ridurre il rischio di diffusione del virus. Per questo si provvederà a garantire la pulizia costante di tutti gli ambienti nonché una adeguata sanificazione³ sia all'interno dei locali che all'esterno.

In particolare, si provvederà ad eseguire la sanificazione ad opera di ditta specializzata, in tutti i locali interni dell'edificio ed all'esterno:

- prima del rientro dei lavoratori dalla modalità di lavoro in *smart-working*;
- con frequenza periodica di 7 giorni;
- in tutti i casi in cui si verifica la presenza di un soggetto sintomatico negli ambienti interno degli uffici.

Le operazioni di sanificazione vengono eseguite in conformità con quanto previsto dalla Circolare 5443 del Ministero della Salute:

- con l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo la pulizia per la decontaminazione. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si deve utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro;
- durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, si deve assicurare la ventilazione degli ambienti;
- tutte le operazioni di sanificazione devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2/FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione);
- dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto;
- vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali le superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari;
- eventuali tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina (o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

La "pulizia ordinaria" è effettuata mediante le ditte di pulizia, che operano utilizzando prodotti disinfettanti certificati, le cui schede tecniche sono acquisite dal RSPP. Si prediligerà l'esecuzione delle pulizie ordinarie durante gli orari in cui non si verifica la compresenza tra gli addetti alle pulizie ed i lavoratori; in ogni caso durante le operazioni di pulizia gli addetti dovranno mantenere

³ processo di accurata disinfezione mirato ad eliminare l'eventuale presenza del patogeno sulle superfici.

le distanze di sicurezza, come indicato negli appositi cartelli posti all'interno della sede ed indossare i DPI.

La pulizia ordinaria presso gli ambienti della sede CSEA è programmata per essere svolta quotidianamente, come segue:

- uffici ed ambienti comuni, con una frequenza giornaliera minima di n.2 cicli, orientativamente uno al mattino ed uno alla sera a fine turno (pulizia di pavimenti, arredi, maniglie, pulsantiere, etc.);
- servizi igienici e reception, con una frequenza giornaliera minima di n.3 cicli, orientativamente, uno al mattino, uno a metà giornata ed uno alla sera a fine turno.

Oltre alla sanificazione periodica ed alla pulizia ordinaria, si ritiene utile garantire a tutti i lavoratori una igienizzazione frequente della propria postazione di lavoro.

A tal fine si fornisce a ciascun lavoratore presente in sede un kit che include spray igienizzante e carta, da utilizzare per la pulizia della propria postazione (scrivania, tavoli, mouse, tastiere, telefoni ecc..) da eseguire a cura del lavoratore stesso. Tale soluzione, adottata in alternativa ad un eventuale intervento degli addetti alle pulizie durante la giornata, consente di evitare occasioni di avvicinamento tra persone e si aggiunge comunque alle pulizie ordinarie svolte quotidianamente che includono anch'esse l'igienizzazione delle postazioni di lavoro.

Tutti i lavoratori che si trovano in sede, a conclusione della propria giornata lavorativa e prima di uscire dalla propria stanza, dovranno aprire le finestre. In questo modo si provvede all'areazione dell'ambiente e si garantiscono maggiori condizioni di sicurezza agli addetti del servizio di pulizia che accederanno per la pulizia ordinaria.

Al fine di controllare lo stato di igiene e sanificazione della sede, si potranno effettuare verifiche a campione, mediante l'intervento di società specializzata che esegua tamponi sulle superfici/oggetti all'interno dei locali.

In considerazione del fatto che, tra i meccanismi di diffusione del virus rientra anche l'aerotrapianto di particelle contaminate, la cattiva areazione degli ambienti nonché una inadeguata ventilazione degli stessi rappresenta una fonte di rischio.

Dunque si provvederà:

- ad applicare l'areazione frequente di tutti i locali, quale importante misura volta al contenimento della diffusione del virus, mediante l'apertura frequente delle finestre, prediligendo quelle più distanti dalle strade trafficate ed in corrispondenza degli orari meno trafficati;
- a provvedere, prima della ripresa lavorativa presso la sede CSEA, alla sostituzione di tutti i filtri dei fan-coil nonché dei filtri esterni dell'UTA (Unità Trattamento Aria), scegliendo anche una tipologia di filtro più efficiente, qualora presente sul mercato;
- a tenere acceso l'impianto di ventilazione meccanica controllata (VMC) in maniera continuativa durante le ore lavorative, prevedendo l'esclusione della funzione ricircolo;

- a garantire una adeguata manutenzione dell'impianto che preveda una frequente pulizia/sanificazione dei filtri ad opera di personale qualificato secondo un programma definito e documentato.

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'igiene personale eseguita correttamente rappresenta una decisiva misura da adottare per la riduzione della diffusione del virus.

Presso la sede sono posizionati numerosi avvisi nei quali si invita e si raccomanda la pulizia frequente delle mani o con l'uso di acqua e sapone oppure, rapidamente e con ottima efficacia, utilizzando l'apposito disinfettante presente dei dispenser posizionati in vari punti all'interno della sede CSEA.

In particolare, si provvede a disporre i dispenser come segue:

- N.4 dispenser al piano terra;
- N.1 dispenser per ogni piano, compreso il seminterrato;
- N.1 dispenser nell'ascensore;
- N.1 dispenser portatile nella sala riunioni.

Inoltre, in corrispondenza di ciascun dispenser è presente l'etichetta dello specifico disinfettante ivi contenuto. La scheda tecnica di tale disinfettante è disponibile sia in ogni carrello delle attrezzature degli addetti alle pulizie, che nella documentazione acquisita dal RSPP.

In caso dovesse verificarsi difficoltà di approvvigionamento di tali prodotti disinfettanti, si seguiranno le indicazioni dell'OMS per la preparazione del liquido detergente direttamente presso la sede CSEA.

Per quanto riguarda il dispenser di disinfettante disposto all'interno dell'ascensore, si invitano i lavoratori presenti nell'ascensore ad utilizzare il prodotto dopo aver spinto il pulsante del piano a cui accedere.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si provvederà a fornire all'ingresso, una volta a settimana (si veda punto 2 del presente protocollo) un kit di DPI a tutti i soggetti che accedono in sede nel quale saranno presenti: n.2 mascherine chirurgiche e n. 2 mascherine FFP2 per ciascun giorno di lavoro, per coloro che raggiungono la sede tramite trasporto pubblico. Per coloro che raggiungono la sede con mezzi propri, oltre alle mascherine chirurgiche, verranno fornite inizialmente n.2 mascherine FFP2 da conservare per eventuali emergenze. Inoltre, verrà fornita a ciascun lavoratore una confezione al mese di guanti in nitrile.

Tutti i DPI forniti, alla consegna e comunque prima di essere indossati, dovranno essere controllati per verificarne l'integrità. Gli stessi saranno restituiti immediatamente, laddove non fossero integri.

La mascherina chirurgica del kit dovrà essere indossata sempre quando si verifica la compresenza di più soggetti all'interno di un locale, fermo restando il rispetto obbligatorio, come misura primaria di prevenzione, della distanza minima di sicurezza di 1 metro. La mascherina deve altresì essere indossata quando ci si sposta da un'ambiente all'altro all'interno degli uffici della CSEA.

All'interno degli uffici, qualora vi permanga una sola persona, questa può non utilizzare la mascherina.

Le suddette mascherine, inoltre, dovranno essere utilizzate in conformità alle disposizioni delle Autorità scientifiche e sanitarie, ed in particolare:

- prima di indossare la mascherina, è necessario lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto;
- evitare di toccare la mascherina mentre si indossa, se si tocca, lavarsi le mani;
- quando diventa umida, sostituire la mascherina con una nuova e non riutilizzarla; in quanto si tratta di mascherine mono-uso;
- togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina.

Si provvede, laddove possibile, a tenere presso la sede CSEA una fornitura minima di mascherine FFP2; queste verranno consegnate:

- ai lavoratori che accedono presso la sede CSEA, affinché le indossino se dovessero manifestare, durante la giornata, sintomatologia sospetta COVID-19;
- al soggetto sul quale si rilevano sintomi sospetti COVID-19 prima che questo venga momentaneamente isolato nell'ambiente individuato per tale scopo.

In entrambi i casi si provvederà altresì all'isolamento della persona con idonee garanzie a tutela della riservatezza e della dignità del lavoratore/soggetto interessato dalla misura preventiva.

In caso di difficoltà nell'approvvigionamento delle mascherine e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus si potranno utilizzare mascherine diverse la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

Al termine del periodo di utilizzo i DPI vanno smaltiti seguendo le apposite indicazioni, nei punti di raccolta allo scopo predisposti.

7. GESTIONE SPAZI COMUNI

- *AREA SNACK*

È vietato qualsivoglia assembramento, pertanto le aree snack/caffè saranno fruibili da una persona per volta.

Sebbene anche i distributori automatici di vivande e gli eventuali arredi presenti nei punti ristoro saranno oggetto delle attività di pulizia ordinaria, è preferibile toccare la pulsantiera con i guanti o con fazzoletti usa e getta.

- *SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI*

la CSEA non dispone di locali adibiti a spogliatoio, tuttavia rende disponibile per tale scopo, al fine di ridurre il rischio di contagio correlato all'ingresso dall'esterno degli addetti al servizio di pulizie con abiti di lavoro già in dosso, uno spazio idoneo per poter conservare i propri oggetti personali durante le ore di lavoro. Tale locale possiede i seguenti requisiti:

- ben areato;
- temperatura confortevole;
- munito di sedili;

Resta inteso che gli addetti alle pulizie accedono secondo quanto previsto al punto 2 del presente protocollo.

Sarà consentito l'accesso al locale adibito a spogliatoio ad una persona per volta e per il tempo strettamente necessario. Un cartello manuale fissato sulla porta, recante la dicitura occupato/libero, regolerà gli accessi.

Tutti i servizi igienici dell'ufficio sono luoghi in cui prestare particolare attenzione, per questo si richiede di rispettare le seguenti regole:

- si accede ai servizi solamente dotati di mascherina;
- se nell'antibagno vi è una persona in procinto di lasciare i servizi, si attende che il collega esca, mantenendo la distanza dal suo passaggio;
- prima di accedere ai servizi è obbligatorio effettuare la sanificazione delle mani;
- in tutte le fasi di utilizzo dei WC il contatto tra mani e superfici o oggetti deve avvenire sempre assicurando che le mani, anche protette da guanti, siano sanificate; in alternativa il contatto deve avvenire utilizzando salviette usa e getta (es. salviette asciugamani di carta, carta igienica);
- all'interno delle *toilette* si deve mantenere la più elevata pulizia dei sanitari e delle superfici, rispettando le regole di contatto mani/oggetti di cui sopra;
- si procede con il lavaggio delle mani prima di uscire e si presta attenzione al contatto mani/maniglia della porta (es. utilizzando una salvietta di carta o igienizzando le mani con il sanificante all'uscita dell'antibagno).

- *AREE PER FUMATORI*

In tutti gli ambienti interni alla sede CSEA è vietato fumare, le aree accessibili ai fumatori si trovano esclusivamente al di fuori delle pertinenze degli uffici.

È vietato formare assembramenti in tali aree, a tal fine si consente l'accesso a una persona per volta.

I mozziconi di sigaretta devono essere, rigorosamente, gettati nei cestini. Si raccomanda vivamente di lavarsi le mani prima e dopo aver fumato.

Tutti gli ambienti qui descritti sono igienizzati e sanificati secondo quanto disposto al punto 4 del presente protocollo.

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Al fine di diminuire la compresenza delle persone all'interno dei luoghi di lavoro è stato già adottato per i lavoratori CSEA, laddove applicabile, l'istituto del lavoro agile, come previsto dal DPCM 11 marzo 2020.

Dunque, in considerazione delle specifiche tipologie di attività svolte presso la CSEA, la quasi totalità⁴ dei lavoratori lavora in *smart working* a partire dal 10 marzo 2020.

Pertanto, anche in previsione di un loro rientro presso la sede, si ritiene indispensabile:

- prevedere che il rientro presso la sede non coinvolga contemporaneamente tutto il personale, ma sia organizzato tramite l'individuazione di gruppi che si alternino con turnazioni;
- continuare a favorire l'applicazione dell'istituto del lavoro agile il più possibile e comunque applicandolo ai soggetti che, in base ai turni organizzati, non dovranno accedere in sede;
- continuare a massimizzare l'uso di strumenti in remoto, quali Teams, webex, e-mail e telefono per lo scambio di informazioni e per le riunioni;
- evitare la presenza di soggetti terzi rispetto al personale CSEA all'interno degli uffici; qualora necessaria, questa deve essere comunque attentamente pianificata in modo da garantire il rispetto di tutti i punti descritti nel presente protocollo e preventivamente autorizzata.

L'individuazione dei gruppi di lavoratori autonomi, distinti, riconoscibili e tracciabili che rientreranno in sede in maniera alternata, sarà effettuata tenendo in considerazione i seguenti criteri:

⁴ La modalità del lavoro agile è stata applicata a tutte le risorse, ad eccezione di n.1 risorsa per un giorno a settimana (ufficio protocollo).

- necessità di garantire il distanziamento sociale (prevedere la presenza di n.1 lavoratore per ciascuna stanza);
- la tutela dei lavoratori con specifiche condizioni di salute (es. immunodepressi);
- altre condizioni particolari (necessità di raggiungere la sede con i mezzi pubblici, presenza di persone anziane da assistere o presenti presso il domicilio, figli, ecc...);
- necessità di garantire la presenza di almeno un addetto al primo soccorso e di un addetto antincendio.

Il datore di lavoro provvederà ad autorizzare i gruppi di lavoratori, individuati secondo i criteri illustrati, per il loro accesso in sede; non sarà consentito l'ingresso a soggetti non autorizzati.

Tutte le trasferte sono sospese (C.I. n.172 del 10/03/2020), salvo chiare condizioni di urgenza o necessità ed in caso di valutata necessità sarà comunque necessaria l'approvazione dal Datore di Lavoro.

9. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Come specificato al punto 1, si è provveduto a separare il punto di accesso ed il punto di uscita dalla sede al fine di evitare eventuali avvicinamenti tra soggetti in ingresso ed in uscita.

Saranno disposti presso la sede adeguati cartelli di indicazione in merito all'ubicazione dell'entrata, dell'uscita, nonché dei percorsi da seguire.

Inoltre, si ritiene utile, come ulteriore misura di prevenzione legata ai flussi in ingresso ed in uscita, prevedere che:

- l'ascensore venga utilizzato solamente in salita, salvo particolari esigenze da motivare/segnalare all'Ufficio del Personale ed al Servizio di Prevenzione e Protezione (flusso di accesso);
- le scale vengano utilizzate per la discesa (flusso in uscita).

Per quanto riguarda l'utilizzo delle scale si invitano i lavoratori a percorrerle con cautela, assicurando il rispetto delle distanze interpersonali anche durante il percorso lungo la rampa, soprattutto in corrispondenza dei pianerottoli intermedi. In particolare, per i soggetti che percorrono in discesa la scala dell'edificio A, si raccomanda di fare attenzione alla eventuale presenza di persone in procinto di timbrare ed uscire, in tal caso attendere sull'ultimo pianerottolo prima di concludere la rampa.

10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'ascensore per gli spostamenti interni ed in considerazione delle dimensioni interne dello stesso, si consente l'utilizzo dell'ascensore solo nel verso della salita (si veda punto 9 del presente protocollo) ed inoltre è concesso l'utilizzo ad una persona per volta

(salvo particolari esigenze da segnalare/motivare all'Ufficio del Personale e al Servizio di Prevenzione e Protezione). Si provvede a fornire tali disposizioni anche mediante apposita segnaletica.

In merito alla presenza di eventuali soggetti in attesa agli sbarchi di piano è necessario che questi provvedano ad applicare adeguate misure di prevenzione, quali:

- mantenere una distanza dalle porte dell'ascensore di almeno 2 metri;
- assicurarsi di essere in una posizione visibile dalle persone che provengono dai servizi igienici o stanze limitrofe nonché dalle rampe delle scale.

Gli spostamenti dei lavoratori all'interno della sede devono essere ridotti al minimo. In ogni caso, i lavoratori che necessitano di spostarsi dalla propria postazione devono obbligatoriamente indossare le mascherine fornite loro e transitare facendo molta attenzione, in particolare nelle zone interne comuni, a rispettare sempre la distanza interpersonale di 1 metro.

Inoltre, è necessario non sostare nei corridoi ed impegnarli solo ed esclusivamente se necessario nonché prestare particolare attenzione all'ingresso/uscita dei bagni.

Soprattutto in caso di mancanza di mascherine o di disservizio dell'ascensore è bene adottare le misure preventive di sicurezza individuando a priori i soggetti maggiormente deputati ad impegnarsi per assicurare la distanza minima interpersonale, ovvero:

- per gli spazi ridotti quali le scale, tale obbligo ricade sul soggetto che viene dal piano posto più in alto;
- per il transito dalla stanza al corridoio tale adempimento ricade sul soggetto che esce dalla stanza.

Per quanto riguarda eventi interni e formazione in aula, la CSEA provvede ad adottare unicamente soluzioni che prevedono collegamenti a distanza.

Le riunioni in presenza sono da evitare, queste possono avvenire esclusivamente in caso di reale necessità ed urgenza e comunque dopo aver ricevuto:

- autorizzazione del Datore di Lavoro/Direttore Generale;
- istruzioni, da concordare e verbalizzare con il RSPP circa la definizione del caso specifico ed in merito alla logistica ed alle misure da porre in essere per l'evento (es: n. dei partecipanti, ai fini del rispetto delle distanze interpersonali, entrata, uscita, ricambio d'aria, servizi richiesti, sanificazione dei locali impegnati).

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria (es. tosse), lo deve dichiarare immediatamente al preposto dell'area del Personale della CSEA; si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria ed a quello di eventuali altri soggetti che vi siano entrati a stretto contatto, con idonee garanzie a tutela della

riservatezza e della dignità del lavoratore/soggetto interessato dalla misura preventiva. La CSEA procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti ed i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il lavoratore/soggetto in isolamento deve indossare i DPI che gli sono stati forniti.

La Reception, provvederà a posizionare i Cartelli di Rischio Biologico e Vietato l'ingresso ai non autorizzati sulla porta del/i locale/i deputati all'isolamento, fornendo pronta comunicazione al Servizio di pulizia.

La CSEA collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la CSEA potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA/ MEDICO COMPETENTE/ RLS

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. *Decalogo*, allegato al presente protocollo). Durante il periodo di emergenza saranno effettuate le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia, mentre saranno rimandate le visite periodiche, anche in considerazione del fatto che le attività lavorative sono svolte prevalentemente in modalità *smart working*.

Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti dei dipendenti iper-suscettibili alla patologia COVID-19 a causa di fragilità specifiche: con la C.I.n.158 del 05/03/2020 il datore di lavoro ha indicato ai lavoratori di CSEA affetti da particolari patologie di rivolgersi al Medico Competente, che nel rispetto della privacy, applicherà le indicazioni delle Autorità sanitarie e potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici, qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e alla tutela della salute dei lavoratori.

Alla ripresa delle attività della CSEA secondo modalità ordinarie, il medico competente sarà coinvolto attraverso lo svolgimento di visite mediche per il reintegro dei lavoratori che hanno avuto un'assenza superiore ai 60 gg. ed in tutti i casi in cui sia stata contratta un'infezione da COVID-19. In questa fase è raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti che presentano situazioni di fragilità, eventualmente anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (*Dlgs*

81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE E COSTITUZIONE DEL COMITATO

La Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali ha costituito il Comitato per l'applicazione, la verifica e l'aggiornamento delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Il suddetto Comitato è formato da:

- Giandomenico Manzo
- Luigi De Francisci
- Umberto Pucci (RSPP)
- Fabrizio Matranga (delegato del Datore di Lavoro)
- Fabrizio Salvitti (MC)
- Luciano Ortoleva (RLS)
- Danila Leocata (RLSA)
- Franco Birocchi (RLS)
- Chiara Della Corte

Il Comitato procederà a verificare ed aggiornare il presente documento in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica e dei progressivi aggiornamenti normativi.